

Che cosa sono?

- La centralità della *democrazia* è il perno della convivenza partecipativa e con essa si intende l'insieme dei meccanismi e delle procedure che permettono un maggiore coinvolgimento dei cittadini nella vita politica e l'accrescimento del loro ruolo nei processi decisionali. Dal punto di vista della *governance*, la democrazia deliberativa costituisce un sistema misto tra *democrazia rappresentativa* e *democrazia diretta*.
- Con *cittadinanza attiva* s'intende la partecipazione delle cittadine e dei cittadini alla vita civile del Paese, onorando i propri doveri, conoscendo ed esigendo i diritti propri e quelli altrui.

Introduzione

- Il terreno della *conoscenza*, l'approccio al mondo rivolto al sapere in continua crescita, è il fattore fondamentale entro cui costruire nuove forme di relazionalità comune e partecipata. La combinazione di diversi saperi è benefica per la ricerca della migliore soluzione anche nel settore produttivo e aziendale. La democrazia in senso aziendale è la costruzione di un ambiente e di un contesto cooperante che valorizzi ogni qualità personale secondo ruoli e partecipazioni decisionali
- L'educazione alla legalità, come tutte le educazioni (alle differenze, alla pace, in merito all'ambiente), è una prospettiva formativa interdisciplinare e integrata volta ad indurre cittadini di ogni fascia lavorativa a sostenere e promuovere una convivenza civile attraverso i "saperi della cittadinanza" che comprendono il livello della conoscenza, dell'etica e del confronto attivo con il contesto sociale nel quale ci si muove, a partire dal contesto scolastico, al fine di orientare questo attivismo in forme di relazionalità autentiche.

Cenni storici

Il termine democrazia ha origini greche – da *demos* (popolo) e *kratos* (potere), ovvero "governo del demos" – e indica una delle tre basilari forme di governo, vale a dire una delle modalità in cui il potere politico viene esercitato e, quindi, uno dei modelli fondamentali di organizzazione del sistema politico: *monarchia* – in cui il governo è in mano a uno solo –, *aristocrazia* – in cui il governo è in mano a pochi, eminenti per ascendenza – e, appunto, *democrazia* – in cui il governo è in mano a molti.

Dall'inizio degli anni '90, la ricerca teorica ed empirica sulla *cittadinanza* ha avuto un grande sviluppo ed è emersa nel dibattito pubblico come un tema della massima importanza per il futuro della democrazia, dal livello locale a quello globale. Leader politici, policy maker, attivisti, esperti e opinionisti hanno elaborato e discusso riflessioni e proposte sul tema. Allo stesso tempo, i governi e le organizzazioni della società civile hanno messo in atto iniziative volte a porre la cittadinanza al centro dell'attenzione.

La parola "Cittadinanza attiva" è diventata d'ordine polivalente, che simboleggia la soluzione di quasi ogni necessità sociale.

Ad esempio, nel 1978 "Cittadinanzattiva" era il nome di un *Movimento federativo democratico* che ha preso avvio dall'iniziativa comune di una trentina di gruppi di giovani cattolici, d'ispirazione democratica, desiderosi di sperimentare nuove forme di azione politica per il cittadino, "alle radici dell'erba" della società italiana. Il Movimento, da subito laico e aperto a tutti, voleva rappresentare un'alternativa politica.

I capisaldi

Si parla di *democrazia partecipativa* per indicare quelle architetture istituzionali nelle quali la partecipazione effettiva dei cittadini è assicurata non soltanto in occasione delle consultazioni elettorali ma più in generale nelle attività di governo – in particolare per quanto riguarda il governo locale – l'organizzazione del lavoro, il sistema dei partiti, ma anche l'approccio nell'ambiente privato aziendale al fine di garantire un contesto etico arricchente e denso di reciprocità.

PARTECIPAZIONE

La categoria di partecipazione può essere definita come la combinazione delle strutture classiche della democrazia rappresentativa, con delle procedure di democrazia diretta o semi-diretta, dotate di potere decisionale e non semplicemente consultivo, accanto alla spontaneità del consociarsi tra cittadini. Essa è il cuore pulsante di ogni idea di comunità. La democrazia di prossimità è una declinazione della partecipazione rivolta alla consultazione delle popolazioni locali. La dimensione più adatta e favorevole è quella micro-locale e le procedure di consultazione riguardano, la maggior parte delle volte, dei lavori di gestione del territorio. Accanto a tutto questo si può parlare a rigore di una modernizzazione partecipativa come un modello di partecipazione che limita quest'ultima ad un ruolo strumentale, al servizio dell'ammodernamento dell'azione pubblica. Rappresenta un aspetto all'interno di un progetto più globale. Il potere dei cittadini è spesso consultivo, ma l'effetto può essere significativo rispetto l'efficacia delle azioni partecipative. La partecipazione nella gestione e produzione aziendale è fondamentale per assicurare una circolarità di idee e progetti spinti ad un modellamento sostenibile del futuro.

INFORMAZIONE

La capacità di informarsi ed informare è oggi il motore dello sviluppo democratico e circolare in termini produttivi ed etici. Il passaggio d'informazione da parte del potere pubblico verso i cittadini contribuisce a rendere chiare le politiche pubbliche. Lo scopo è quello di facilitare la comprensione e l'appropriazione dei progetti che riguardano il quartiere o il Comune da parte dei suoi abitanti. L'informazione riguarda generalmente le finalità dei progetti, il pubblico interessato, i vincoli tecnici, le scadenze e gli eventuali limiti che questi possono costituire. Questo livello è condizione primaria e necessaria, alla base di un processo partecipato, per garantire la reciprocità della comprensione. Dal punto di vista della governance aziendale l'informazione caratterizza la capacità di lettura delle dinamiche contemporanee mantenendo una continuità nell'aggiornamento.

CONSULTAZIONE

La consultazione dei cittadini è processo di comunicazione che mira a raccogliere le opinioni della popolazione riguardo un progetto e lascia libera l'autorità locale di prendere in considerazione gli elementi che ritiene pertinenti. In alcuni casi obbligatoria per legge, come per i grandi progetti infrastrutturali, è organizzata dalle autorità locali e sotto diverse forme, spesso combinate tra loro: inchiesta pubblica, studio d'impatto, riunione di quartiere. L'obiettivo è quello di raccogliere le opinioni, i suggerimenti e le critiche degli abitanti riguardo una questione precisa, dopo che questi ne siano stati informati. Anche nelle dinamiche aziendali il dialogo e lo scambio di idee al fine di prendere una decisione è centrale laddove l'iniziativa produttiva e progettuale possa realizzarsi. Prevede una fase di dibattito attorno ai bisogni e le principali caratteristiche di un progetto, pensata per donare più spazio e margine di manovra ai dipendenti. La concertazione si avvicina al modello secondo il quale l'amministrazione deve, per agire, disporre di mezzi di osservazione che gli permettono di valutare le conseguenze sociali delle sue decisioni. La concertazione si oppone quindi ad un sistema decisionale unilaterale, ponendosi come associazione di persone interessate al processo decisionale nel suo insieme. La concertazione consiste, in teoria, in un certo grado di condivisione di potere tra amministrazione ed abitanti, tra manager e dipendenti aziendali.

CO-PRODUZIONE

La partecipazione volta all'elaborazione di un progetto, dalla decisione all'attuazione risulta necessaria. La condivisione dell'iniziativa e la sua relativa decisione di implementazione deve scaturire da una reciprocità sia etica che di competenze (skills). Vi sono anche idee di partenariato tra amministrazione locale e abitanti, dove entrambi giocano un ruolo a pieno titolo. Partendo da un foglio bianco si definiscono insieme le priorità d'azione, si elabora congiuntamente un programma, si disegna un progetto condiviso. La coproduzione è il livello più alto di partecipazione poiché prevede il coinvolgimento degli abitanti e dei dipendenti alla pari. A questi vengono infatti riconosciute competenza e conoscenza del territorio, che possono chiarire la visione dei professionisti e aiutarli nell'elaborazione del progetto. Dinanzi alla sfida posta da un tale processo, è importante stabilire sin dall'inizio le regole del gioco: identificare le decisioni chiave e quelle secondarie, organizzare la squadra di progetto, definire le modalità di accordo (laboratori pubblici, visite esplorative, tavole rotonde). Si tratta anche di definire i margini di manovra del responsabile del progetto nel processo decisionale.

Curiosità

LA DEMOCRAZIA AZIENDALE

La democrazia aziendale descrive alcune pratiche partecipative presenti nelle imprese tedesche già a partire dagli anni '60, nelle quali i lavoratori possono eleggere i loro rappresentanti nei board delle maggiori imprese private e pubbliche, influenzando così nelle scelte sia gestionali sia strategiche.

In una seconda accezione la democrazia economica è concepita come forma di partecipazione finanziaria dei lavoratori al capitale e/o all'utile dell'impresa, ma senza alcun potere e alcuna rappresentanza effettiva e incisiva nei board delle stesse.

Infine il concetto di democrazia economica, anche come reazione ad un uso troppo riduttivo, è utilizzato per segnalare la necessità di un diverso governo dell'economia mondiale. In particolare si sostiene, per ciò che riguarda i beni comuni, come essi dovrebbero essere gestiti autonomamente dalle comunità interessate, a tutti i livelli (locale, nazionale, globale). In questo senso i cittadini dovrebbero potere controllare e cogestire con i loro rappresentanti i servizi pubblici di cui sono utenti e di cui, come contribuenti, sono anche "proprietari". Il bilancio partecipato dovrebbe diventare la norma per indirizzare le politiche di spesa a favore dei cittadini e per fare funzionare bene le istituzioni pubbliche.

IMPRESA E DEMOCRAZIA

Il riferimento teorico principale è sicuramente il grande politologo americano Robert Alan Dahl – recentemente scomparso – che nel 1989 pubblicava il libro *Democrazia economica* sostenendo la tesi secondo cui è possibile realizzare una "struttura economica alternativa la quale (...) aiuterebbe a rafforzare l'eguaglianza politica e la democrazia mediante la riduzione delle disuguaglianze originate dalle forme di proprietà e controllo delle imprese". La democrazia economica è per Dahl un elemento irrinunciabile anche per il raggiungimento della democrazia compiuta, è necessario offrire ai lavoratori dipendenti la possibilità di partecipare sia agli organi societari – e quindi concorrere alla definizione delle scelte strategiche dell'impresa – sia al capitale, come azionisti attraverso l'azionariato dei lavoratori. Nell'uno e nell'altro caso la presenza negli organi societari (tipicamente il consiglio di sorveglianza) costituisce il punto di innesco nella cosiddetta corporate governance, mettendo così "a sistema" il tema della democrazia economica. La presenza dei rappresentanti dei lavoratori negli organi societari – congiuntamente o disgiuntamente dal possesso di quote azionarie – potrebbe assumere aspetti di grande positività.

SDG DI RIFERIMENTO

Obiettivo 16: promuovere società pacifiche e inclusive per lo sviluppo sostenibile, fornire l'accesso alla giustizia per tutti e costruire istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli.

L'Obiettivo 16 entro il 2030 mira pertanto a promuovere società pacifiche e inclusive. Come tale, essa sostiene di ridurre ogni forma di violenza, comprese la tortura e la lotta contro tutte le forme di criminalità organizzata. Inoltre, obiettivo 16 prevede di ridurre in modo significativo corruzione e concussione, così come flussi finanziari illeciti e di armi.

SCOPRI DI PIÙ SU: <https://bit.ly/3h3rnYC>



Bibliografia | per approfondire

L'intento dell'approfondimento bibliografico intende determinare due tendenze: da un lato, il quadro ricostruttivo e storiografico sull'argomento alternando testi classici ad opere più specifiche nonché di approfondimento; dall'altro lato, il fine è quello di far scaturire un interesse che, in futuro, possa essere trasformato in una conoscenza specifica e generale maggiormente consapevole.

- Ciravegna D., Un modello alternativo di economia e di società, Studium, 2018.
- Corneo G., Oltre il capitalismo. Un viaggio attraverso i sistemi economici alternativi, Rosenberg & Sellier, 2020.
- Garbero P., Maggiora F., Teorie e politiche alternative, Loescher, 1980.
- Lunghini G., Conflitto e incertezza. La teoria economica dominante e le teorie alternative, Bollati Boringhieri, 2012.
- Mancini R., Trasformare l'economia. Fonti culturali, modelli alternativi, prospettive politiche, Franco Angeli, 2015.

**ELABORAZIONE A CURA DI:
Alberto Simonetti**

**REVISIONE E GRAFICA A CURA DI:
Maria Vittoria Fiorelli**